



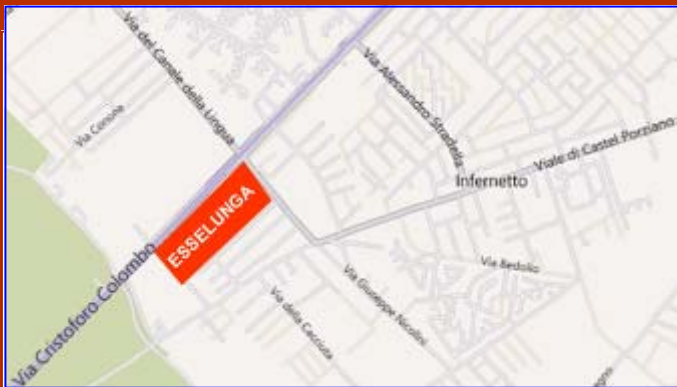
WWW.CC2013.IT

centro commerciale Esselunga

COMITATO CIVICO 2013

ANNO III, NUMERO 04

02 FEBBRAIO 2012



Si è tenuta il 2 febbraio 2012 nell'aula del XIII Municipio una seduta della Commissione Attività Produttive incentrata sul previsto centro commerciale **Esselunga all'Infernetto**. Assenti gli uffici del Comune di Roma, l'Assessore Comunale all'Urbanistica, **Marco Corsini**, e l'Assessore Comunale alle Attività Produttive, **Davide Bordoni**. A LabUr, in qualità di consulente a titolo gratuito dell'ASCOM ConfCommercio Roma-Litorale, è spettata l'illustrazione tecnica del progetto, approvato in Regione Lazio. Tre i punti trattati:

1. le valutazioni approssimative sulle questioni del rischio idrogeologico e idrico, nonché della viabilità e del rispetto degli standard urbanistici;
2. le irregolarità sull'iter burocratico, essendo saltata ogni forma di partecipazione e di pubblicazione;
3. l'esposto presentato da LabUr alla Procura di Roma sulla regolarità del subentro come proponente di Esselunga SpA rispetto alla Lazio Consulting srl.

L'esposto, che chiede una serie di accertamenti compresi eventuali delitti di pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, è riportato in questo numero. La Commissione ha votato all'unanimità parere contrario al progetto del centro commerciale. Tutti d'accordo nell'affermare che un centro commerciale di quelle

dimensioni non favorisce alcun sviluppo del territorio, non risulta essere ecosostenibile, non migliora (con le opere a scomputo comprese) la viabilità e non garantisce una migliore qualità della vita. Allora perché pende come la spada di Damocle sul capo dei cittadini? Chi l'ha voluto? I proprietari del terreno, la ricca e potente famiglia ostiense dei Loconte, hanno sempre cercato di farci qualcosa con quel terreno. Ci hanno pensato prima **Davide Bordoni** (PdL) e poi **Paolo Orneli** (PD), ultimi due presidenti del XIII Municipio, a chiudere un occhio, anzi due, e a sostenere che invece servisse in quel posto un bel centro commerciale (famoso le parole di **Orneli** quando disse che questo centro commerciale poteva diventare un luogo di ritrovo per i giovani, non più costretti a rischiare la vita per attraversare la Colombo per andare a Le Terrazze, a Casalpalocco). Infatti, nel 2007, il XIII Municipio non espresse alcun parere, lasciando che il centro commerciale andasse avanti per la sua strada. Ci hanno poi pensato gli uffici di **Bordoni**, nel 2008 a risolverne le sorti e facendo entrare la Esselunga al posto dell'originaria proponente Lazio Consulting srl. Si è anche saputo che nel 2008 il Municipio espresse parere contrario. In tutto questo tempo i cittadini sono stati tenuti fuori e molti comitati di quartiere hanno fatto come gli struzzi, girando la

testa da un'altra parte. Ne vedremo delle belle in questo 2012. Per inciso, **Bordoni** e **Orneli** il 2 febbraio non erano in aula.

SE-SA, non se sa...

Giuseppe Sesa (PD), consigliere municipale. Ha chiesto di dire la sua durante la seduta della Commissione. Queste le sue frasi: "Non mi pare che sia stato approvato alcun atto formale", "Sono ottimista che Esselunga non possa fare questo progetto speculativo", "A mio avviso stiamo facendo una discussione sul



nulla", "Allo stato dell'arte il centro commerciale non esiste", "Questa Commissione è soltanto un'operazione di visibilità". Insomma per ben 15 minuti ha cercato di sminuire il valore della Commissione, facendo sterile polemica con il Presidente Salvemmi (PdL). Sembrava un intervento fatto ad arte per mandare 'in caciara' tutto quanto, per non far parlare chi si era prenotato dopo di lui.

Ricordiamo che la Regione Lazio tramite l'Agenzia Sviluppo Lazio ha inviato nel 2000 ben 162 proposte al Comune di Roma relative al Patto Territoriale di Ostia. Con delibera del Consiglio Comunale n. 116 del 2007, ne sono state ammesse 64 di cui 53 con riserva. Il 18 gennaio 2010 ne sono rimaste 21 e a settembre 2011 solo 7 sono state mandate in Regione per il prosieguo dell'iter approvato. Tra queste 7, quella dell'Esselunga. Sesa evidentemente non sa. Resta da capire se ce fa... (AS)

L'offensiva di Esselunga



nella foto: Bernardo Caprotti (Milano, 7 ottobre 1925), storico fondatore di Esselunga, che nel film dona 'il pane a forma di S' al bambino.

Il 16 settembre 2011 il Tribunale di Milano ha dato ragione a Coop e condannato Esselunga per concorrenza sleale, accogliendo il ricorso presentato tre anni prima a seguito della pubblicazione del volume edito da Marsilio nel quale Bernardo Caprotti, proprietario di Esselunga, sostiene di aver incontrato ostacoli all'espansione del suo gruppo nelle regioni «rosse» e accusato le Coop locali di gravi scorrettezze commerciali, oltre che di intrecci indissolubili con la politica. Il Tribunale ha sancito che il libro integra «un'illecita concorrenza per denigrazione ai danni di Coop Italia» e condanna Esselunga a un risarcimento pari a 300.000 euro e al ritiro del pamphlet dal mercato. Viene quindi accolta in parte la richiesta di Coop, che aveva chiesto un risarcimento di 40 milioni di euro[3]. Vietato inoltre reiterarne la pubblicazione e diffonderne gli scritti.

(tratto da wikipedia)

Un Centro Commerciale in zona a rischio idrogeologico, 100mila mc di cemento, vetro e ferro, contestato dall'intero quartiere e cosa fa Esselunga? Dal 26 gennaio, su tutto l'Infernetto ma anche ad Ostia, ha iniziato a consegnare casa per casa,

il cvd "Il Mago di Esselunga" girato da Giuseppe Tornatore. Un'operazione che prelude alla paventata prossima apertura del nuovo megastore e che cerca di calmierare 'lo scontro' non solo con i cittadini che non lo vogliono, ma anche con l'Associazione Commercianti di Ostia e con il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (CBTAR), non interpellato per il dovuto parere idraulico su questo ecomostro, malgrado la disgrazia occorsa lo scorso 20 ottobre 2011 in cui ha perso la vita un uomo per gli allagamenti. Il cvd è stato, prima di oggi, distribuito sottoforma di gadget ai clienti più affezionati. Un premio fedeltà, stampato in 6 milioni di copie, da regalare ai soli fedelissimi. Come dire: la pubblicità di Esselunga te la devi meritare. All'Infernetto dal 26 gennaio invece è gratis, non si deve essere un cliente affezionato, perché, secondo Esselunga, i residenti lo diventeranno a breve. Peccato che alla favola de 'Il Mago dell'Esselunga' non ci crede nessuno perché la realtà de

'Il Mostro dell'Esselunga' è sotto gli occhi di tutti.

Ricordiamo infatti che il nuovo centro commerciale, lungo la via Cristoforo Colombo, angolo via Canale della Lingua, è all'interno dei Patti Territoriali di Ostia voluti dalla Regione Lazio nel 2002 e oggi accelerati dal Comune di Roma. Nel filmato distribuito, dove Olindo raccoglie le melanzane e ai pesci fanno i raggi X prima di venderli, il megastore dell'Esselunga è sinonimo di qualità, eticità, amore, efficienza e attenzione verso il cliente, compreso far divertire il bambino protagonista, come al Luna Park, nel deposito supercomputerizzato. Peccato che all'Infernetto, invece, non si diverte nessuno.



Interrogazione al Senato sul caso Esselunga all'Infernetto

Il caso del mega Centro Commerciale Esselunga all'Infernetto

centro commerciale utilizzando lo strumento dei Patti Territoriali di Ostia, voluto dalla Regione Lazio nel 2002. Nessuno ha mai ascoltato i cittadini, che da sempre si oppongono a questa scellerata scelta urbanistica. Stiamo dunque chiedendo ai cittadini di esprimere la propria opinione all'indirizzo qui di lato riportato.

I risultati di questa interrogazio-

ne approda al Senato (seduta n. 663 del 25/01/2012). Con un'interrogazione con richiesta di risposta scritta, l'On. Elio Lannuti (IDV) si è rivolto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Due le questioni: stabilire l'impatto che la struttura provocherebbe al già delicato equilibrio idrogeologico dell'Infernetto e indicare quali iniziative di competenza intenda assumere il Governo affinché sia garantita la sicurezza del territorio del quartiere, dove un uomo ha perso la vita il 20 ottobre scorso a causa degli allagamenti).

La buona notizia è però offuscata da voci provenienti da ambienti attendibili che riferiscono di manovre in corso presso il Comune di Roma di trasformare lo strumento dei Patti Territoriali di Ostia (datato 2002) in quello urbanistico del PRINT (Programma Integrato). Sarebbe l'ennesimo episodio di una storia scandalosa. Intanto Esselunga distribuisce porta a porta all'Infernetto il cvd "Il Mago di Esselunga". Più che il mago temiamo "magheggi urbanistici".

3 o 5 megastore che dovevano aprire a Roma nel 2010. Voci che dicono che ce ne sarà uno in zona Torrino. La ferrea volontà di Caprotti di entrare nel mercato romano non trova ostacoli. Ma il caso Infernetto non è unico. A Legnano, la Esselunga ha impiegato ben 21 anni prima di aprire. Qui da noi ne sono passati solo 3. Il Gran Vecchio ha lasciato la guida di Esselunga il 3 ottobre 2011. Le nuove leve saranno altrettanto tenaci?

Interrogazione popolare



100 mila mc di ferro, vetro e cemento in zona a rischio idrogeologico, senza alcuna espressione di parere idraulico, a 3 mesi dalla morte per annegamento di un giovane cingalese. Questa l'assurda situazione dell'Infernetto, dove l'Esselunga vorrebbe realizzare un mega

ne popolare (che durerà per 3 settimane) verranno consegnati alla Regione Lazio e al Comune di Roma, nella persona dell'Assessore per le Attività Produttive, **Daide Bordoni**, nonché all'Esselunga. Scandalosa infine la campagna pubblicitaria messa in piedi da Esselunga che invece di chiarire la sua posizione ha cominciato a distribuire nelle cassette della posta, non solo all'Infernetto ma anche ad Ostia, il suo cvd 'Il Mago di Esselunga'.

<https://docs.google.com/spreadsheets/viewform?formkey=dHJYMIpoTjjBOVFUdmZyUUFsb0ZjVWVWc6MQ>

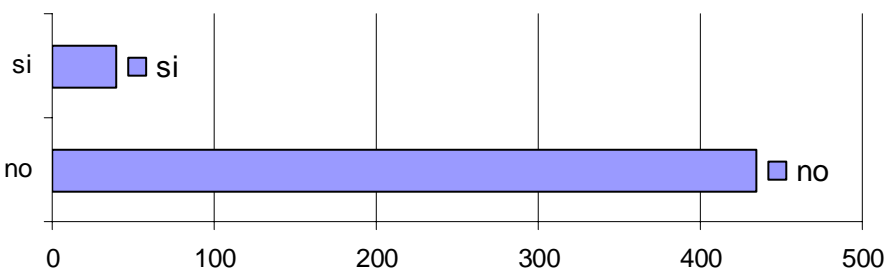
Cosa dicono i cittadini

Il sondaggio è iniziato il 31 gennaio 2012 alle 13:21 mediante un semplice modulo in cui si chiedeva se si era favorevoli o no alla realizzazione del centro commerciale. Obbligatorio solo il quartiere di residenza, facoltativi i dati personali (nome, cognome, mail) e le motivazioni della risposta. Il sondaggio continuerà per 3 settimane (scadenza il 21 febbraio). Dopo 2 giorni e mezzo hanno risposto 475 persone, molte delle quali hanno lasciato un proprio commento. Qui, in forma anonima, ne riportiamo solo alcuni.

PERCHE' NO

1. basta centri commerciali!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
2. ...basta cemento!!!!
3. assolutamente no, anche se io abito dove non si allaga....
4. vogliamo la metropolitana leggera che ci colleghi alla metro B dell'EUR e non altre colate di cemento in una zona malissimo collegata e a gravissimo rischio idrogeologico, bisogna fare l'interesse della comunità e non solo sempre dei soliti privati danarosi.
5. Credo che la "nascita" di un nuovo Centro Commerciale" in quella particolare zona dell'Infernetto non rappresenti la maggior priorità per le esigenze dei residenti...
6. siamo in un quartiere dimenticato da dio e dall'anas, dove le strade sono strette e piene di buche dove non c'è un sistema fognario e ci si allaga ogni pioggia, il comune non paga i danni subiti dall'alluvione del 20 ottobre, ma allora perché ha decretato calamità naturale?...**VERGOGNA!** non penso nemmeno che questo sondaggio venga letto...comunque ci provo! **NON VOGLIAMO UN ALTRO SUPERMERCATO NEL NOSTRO QUARTIERE DORMITORIO!**
7. Sono la vicina del ragazzo Cingalese defunto. In Via Domenico Alaleona abbiamo il record di allagamenti...uno il 20/10, come accaduto anche a tanti, troppe altre persone, ma abbiamo vissuto nuovamente (in minor forma) altro allagamento in data 13/12, questa volta "solo" 50cm di acqua in casa. Tra martedì e mercoledì il bollettino meteo dice tra le 07.00 e 08.00 am pioggia abbondante.....noi abitanti di questa via siamo già tutti in allerta nel terrore di rivivere la terza volta quest'esperienza. Non si può vivere in questo modo. Le istituzioni fanno ben poco e gli interventi che avvengono in questo periodo sarebbero la normale manutenzione che negli ultimi anni non è stato effettuato. Noi chiediamo di essere messi in sicurezza ma sembra che tutti, dal Municipio XIII, Comune, Regione nonché CBTar fanno orecchie da mercanti. Bisognerebbe, oltre agli altri interventi urgenti da effettuare subito, ci sarebbe da bloccare qualsiasi ulteriore costruzione, che sia centro commerciale e/o abitazioni !!! Nell'area occorrono interventi sulle fogne, le strade, canali ed affluenti, **NON NUOVE** costruzioni !!!!
8. io non faccio considerazioni se non urbanistiche :-)

Lei è favorevole al Centro Commerciale Esselunga all'Infernetto? (02/02/2012 16.43.37)



	no	si
■ Voti	435	40

9. Sarà un caso che il centro commerciale Esselunga dell'Infernetto sia stato progettato da un certo Sig. Renato Papagni??
10. Ritengo gravemente irresponsabile continuare a trattare il nostro quartiere come una terra di nessuno! Ritengo ancora più grave che al posto di prevenire problemi di traffico e di allagamenti attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione si pensi esclusivamente a cementificare senza alcun criterio.
11. Basta speculazione.
12. E' una pazzia oltre per il rischio idrologico anche per tutto il commercio dell'infernetto casalpocco ed Axa, senza poi parlare della viabilità. Lotteremo fino all'ultimo
13. no, nella maniera più assoluta!
14. Nel quartiere ci sono fin troppi supermercati
15. Un centro commerciale di questa entità sarebbe una buona opportunità di lavoro per i residenti ma a che prezzo? Bisogna pensare prima alla viabilità ed alla sicurezza idrogeologica della zona visto che dal 2009 ho già perso 2 volte tutto nei disastri di inondazione!!!!
16. Così come NON sono MAI favorevole ad alcun progetto di interrimento/intubazione dei canali nel XIII Municipio. Chi li ha progettati ai tempi della bonifica (siamo prossimi al centenario) doveva prosciugare una palude per avere dei campi coltivabili e una parte di urbanizzazione. Con l'urbanizzazione selvaggia degli ultimi 40 anni i canali andrebbero ampliati e gli impianti di sollevamento potenziati. Inoltre la devono smettere di fare cassa in Comune cementificando ovunque senza alcuna pianificazione. Grazie per il vostro continuo impegno.
17. il territorio non è in grado di sopportare altri centri commerciali: chi andrà a comprare e cosa ?? uccideranno anche gli ultimi residui di piccolo commercio al dettaglio; e poi l'Infernetto non ha struttura viaria in grado di resistere ad un eventuale aggravio di traffico ma che non lo sanno i lorisognori ??
18. **L'UNICA COSA CHE NON ABBIAMO BISOGNO NEL NOSTRI QUARTIERI E' DI UN ULTERIORE "CENTRO COMMERCIALE" CHE, IN ZONA SONO MOLTI E PIU' CHE SUFFICIENTI. E SPESO FALLISCONO!!!! ABBIAMO BISOGNO: DI NUOVE STRADE E L'ALLAGA-**

MENTO DI QUELLE ESITENTI, (VEDI APPUNTO VIA CANALE DELLA LINGUA), LA RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE E LA PULIZIA SISTEMATICA DEI CANALI DEL C.B.T.R. CHE, INVECE DI DARE PARERI, FACESSE IL PROPIO DOVERE, PER EVITARE DI FAR MORIRE I POVERI CRISTI

19. Un ulteriore consumo del territorio in favore di un ecomostro situato in area a rischio. Una delle pazzie di un irresponsabile amministrazione.
20. vediamo se con quest'altra iniziativa i residenti del XIII Municipio riusciranno ad ottenere qualcosa ! grazie
21. Basta CENTRI COMMERCIALI con la scusa dell'occupazione salariale, i lavoratori saranno sì giovani ma precari, sottopagati e sfruttati. Per ogni persona assunta ci sarà una negozio a conduzione familiare che chiuderà i battenti dando impulso ad una desertificazione commerciale cittadina, passeremo davanti a serrande chiuse e la sera le vie saranno più buie.....Tutto ciò per cosa?
22. noi ad ostia antica abbiamo grossi problemi idrogeologici e che cosa fanno ? solo centri commerciali, non ci sono parole di commento
23. Mi sembra che si dovrebbe chiarire che la questione riguarda tutto il comprensorio dell'entroterra del XIII municipio, che è tutto a rischio idrogeologico. La Esselunga (fosse pure coop o Auchan, non cambia) all'Infernetto, vale esattamente quanto la nuova "centralità" progettata nei terreni ex Italcable o la moltitudine di nuovi insediamenti prospettati per le diaboliche compensazioni. La notizia non va data solo come fatto collegato ai problemi dell'Infernetto, perché è parziale, riduttivo e frantumato le necessarie battaglie che invece devono essere unificate. Sinché non ci si unisce tutti sarà una lotta impari.
24. Anche questo.....è troppo
25. Credo che sia veramente scandaloso che questo quartiere venga assediato da tali e tante speculazioni edilizie senza un adeguamento delle infrastrutture primarie indispensabili.
26. Questi signori stanno omaggiando dei dvd, sperano forse di ingraziarsi la popolazione offrendo chincaglieria ?

(continua ⇨)

27. Le strade già scoppiano adesso: non bastano sottopassi e rotonde a non intasare irrimediabilmente le vecchie stradine di campagna (Via del fosso di Dragoncello, Via Canale della Lingua, via di Macchia Saponara, Via di Macchia Palocco etc., ma anche Via della Villa di Plinio) che saranno percorse da fiumi di Tir oltre alle migliaia di visitatori. La Colombo è già impossibile ADESSO nelle ore di punta e sarà SEMPRE ora di punta in quel caso. Non abbiamo bisogno di centri commerciali perché a 15 minuti si arriva ad Euroma 2 e a 20 minuti al Parco Leonardo e al Da Vinci. Basta e avanza!! Abbiamo una vastissima scelta di supermercati, centri commerciali a misura d'uomo e sono più che sufficienti. Il territorio è molto fragile, in quell'area ci sono ben tre canali e il 20 ottobre scorso l'esondazione di uno di questi ha causato la morte di una persona e danni ingentissimi alle case private. Il sistema fognario E' GIA' INSUFFICIENTE e l'Acea è autorizzata a svuotare periodicamente i liquami nel canale che passerebbe alle spalle del nostro ipotizzato: per quale motivo devo acconsentire al peggioramento della qualità della mia vita? Perché piangere altri morti per le frequenti alluvioni favorite dall'impermeabilizzazione di un territorio ora vergine? I cittadini non lo vogliono, cambiate idea, perché NON SI FARA'!

28. pazzi

29. Non sono dell'Infernetto però sosterrò tutte le giuste campagne di zona contro questo scempio. Qualora il progetto dovesse arrivare a termine m'impegno perché fallisca commercialmente.

30. Meglio che non le faccia! Se scrivessi quello che penso sulla classe politica che ci governa, potrei essere condannato per oltraggio al comune senso del pudore! Ci hanno chiuso ed imbotigliato peggio delle sardine in scatola. Facessero le strade, i canali per lo scolo delle acque piovane ed altri servizi essenziali invece di riversare altro ferro e cemento inutile su un territorio che già da molto tempo è al collasso. Ma che l'ho scritto a fare..... i mercanti, si sa, non hanno orecchie efficienti..... sentono solo quello che vogliono sentire.

31. sono contraria

32. Il sistema viario del nostro territorio è allo stremo, compresa la Colombo e l'Ostiense. Un altro supermercato di quelle dimensioni significherebbe un ulteriore aumento del traffico di mezzi pesanti, che non potendo entrare dalla Colombo, ed entrando dall'Ostiense, sarebbero costretti a passare dalla via di Dragoncello e Canale della Lingua, dove la doppia curva sul canale rappresenta già adesso un enorme problema con grossi mezzi che non riescono a girare.

33. La zona si allaga sistematicamente. Mancano i servizi primari (fognature, strade, marciapiedi, etc...). La mobilità è TRAGICA. L'unica strada su cui possiamo transitare per andare a Roma o Ostia è la Cristoforo Colombo...non ci vuole Einstein per capire che fare una cosa del genere è una str...avagante idea progettata da qualcuno che sta comodamente seduto nel suo bello studio dall'altra parte di Roma e che qui non ci è mai passato. Ma quando le pensano 'ste cose? Bo...un'idea ce l'avrei...

34. Occorre dapprima realizzare tutte le opere urbane per la messa in sicurezza del territorio. Inoltre il traffico viario per raggiungere il nuovo Centro Commerciale sarebbe ulteriormente congestionato ed il Comune sembra che non abbia le risorse finanziarie per opere di finalità pubblica e, pertanto, ammesso che queste fossero previste sarebbero oggi soltanto promesse e in futuro, quando in fase di realizzazione, immaginatevi l'ingordigia dei privati.

35. Si continua a consumare territorio per mostri di cemento ma non ci sono case per chi

ha redditi bassi. Non si lavora per i bisogni ma solo per chi può arricchirsi ancora di più. Spezziamo questa spirale.

36. è possibile sapere la nazionalità di questo supermercato? grazie

37. La Cristoforo Colombo e' già troppo congestionata e anche le fogne. Inoltre la zona ha il vincolo paesaggistico...

38. Colombo perennemente intasata altezza priolo ci manca anche nuovo centro commerciale

39. E' una pazzia, soprattutto se prima non vengono attuati seri interventi per la messa in sicurezza a livello idrogeologico ed altrettanto per la viabilità sulla Cristoforo Colombo (Complanari, Sottopassi, Rotatorie ecc

40. Costruire un centro commerciale in un luogo così a rischio idrogeologico sarebbe una follia, considerando poi che a pochi chilometri ne è stato costruito un altro che ha creato non pochi problemi di viabilità. Fermiamo questo scempio una volta per tutte.

41. Basta con i centri commerciali che ammazzano territorio, botteghe e le relazioni umane

42. un'altra speculazione e devastazione ambientale dove proprio non c'è nè alcun bisogno senza guardare in faccia la realtà dove la sicurezza la viabilità e le necessità del quartiere non esistono ed oltre ad un impoverimento del tessuto economico e commerciale dove l'apertura di un centro commerciale creerà altra disoccupazione stimata una a tre e aziende che chiuderanno solo per far interessi personali dei soliti furbetti del quartiere .Basta al brutto e a tutto quello che non serve

43. no ci sarà un modo più condivisibile e civile per utilizzare quegli spazi!!!

44. C'è anche da tenere presente che la via C. Colombo, in certe ore ed in particolare nei mesi estivi, è già invasa da auto e sicuramente l'ulteriore traffico mettere in seria crisi tutti coloro che, per varie ragioni, sono costretti a percorrerla. Non si dimentichi che raccoglie necessariamente, dato che è l'unica strada che collega con Roma, tutto il traffico dei pendolari provenienti da Campo Ascolano, Torvaianica, Infernetto, di Casalpalocco, della zona levante di Ostia, Spinaceto, il nuovo insediamento di Mezzocamino ecc. ecc.

45. Basta distruggere terreni agricoli e il parco del litorale.

46. non credo sia l'unico ecomostro in via di saponara si costruiscono altri villini e da voci non accertati nella vecchia Proside pare debba venire IKEA accertiamoci ciao.

47. Evviva il pizzicagnolo !!!

48. Ci sono fin troppi negozi ed esercizi commerciali in zona

49. Dai recenti studi, i grandi centri commerciali non solo creano problemi al piccolo commercio, ma generano un totale isolamento dei quartieri, che non sono più accesi e resi vivi dai centri naturali del commercio. A Fiumicino ne siamo ben consapevoli, visto i danni che hanno provocato, perchè non bastava l centro commerciale ma ne è stato costruito un secondo ed ora è in fase di avvio di realizzazione di un terzo centro commerciale, con i due in piena crisi..... Non riesco proprio a capire dove sta la convenienza!! Me se queste mega strutture falliscono possono essere trasformate in altre cose ??? E' questo l'obbiettivo ?!

50. CI SIAMO TUTTI ALLAGATI! BASTA!

51. Basta con la cieca cementificazione!

52. oltre a deturpare orribilmente i pochi spazi rimasti liberi sul nostro territorio porterebbe inquinamento acustico, smog, e soprattutto ancora inquinamento elettromagnetico (antenne wi-fi, ripetitori di cellulari, ecc.) proprio dove (infernetto) ci sono elettrodotti in mezzo alle abitazioni senza che nessuno si preoccupi di fare

informazione sui danni derivanti dalle onde elettromagnetiche.

53. Non servono altri centri commerciali, servono parchi, zone selvagge e libere per vedere i coleotteri saltare in mezzo alle garzette che beccano l'acqua nei foci ove scorrono rivoli di acqua salmastra.... si sente il bisogno di respirare aria pulita, di correre a piedi scalzi nell'erba, di vivere liberi esprimendo la propria libertà in modi più autentici che non scegliere tra una marca e l'altra!!!!

54. Oltre le già giuste citate osservazioni sul rischio idrogeologico, del Traffico che è già normalmente lento in via Canale della lingua, incrocio Cristoforo Colombo che ne dite? Cerchiamo di arrivare alla paralisi totale?

55. La cementificazione selvaggia è di per se dannosa e lo abbiamo imparato a nostre spese... diventa oltremodo inutile se si edifica un altro Centro Commerciale in un territorio nel quale non è assolutamente bisogno!! Ben altre iniziative e più funzionali all'ambiente dovrebbero essere messe in opera!!

PERCHE' SI

1. numerose opportunità di lavoro per giovani e non che il ns territorio non riesce a soddisfare

2. Sono d'accordo perché con questa politica corrotta prima o poi se non si costruirebbe il centro commerciale Esselunga, sicuramente, arriverebbero ville, o ancora peggio palazzi, sulla stessa area dove oggi si contesta il centro commerciale. Il centro commerciale porterebbe traffico sulla colombo solo il sabato e la domenica, altre abitazioni porterebbero il traffico tutta la settimana sulla colombo e per noi sarebbe ancora più difficile raggiungere il posto di lavoro. il centro commerciale porterebbe occupazione e concorrenzialità nel territorio, altrimenti perché le categorie di commercianti dovrebbero contestarlo? Per i cittadini rappresenta un'occasione per acquistare i prodotti magari a prezzi più bassi, un'occasione di svago per il sabato e la domenica, un servizio in più per il quartiere che a centri commerciali ridicoli e rappresenta occupazione per molti giovani in un periodo difficile per il lavoro. L'infernetto sta diventando la bitumiera delle cubature di tutta Roma, se non si è riuscita a fermare l'edificazione dopo i numerosi nubifragi non ci si riuscirà nemmeno ora, dunque meglio Esselunga di altre ville o peggio palazzi

3. Una volta che l'infernetto è stato realizzato come "carnaio" dell'era Rutelli chiamandolo insediamento urbano con realizzazioni "stile casale" sic!! eliminando TUTTO IL VERDE che esisteva.....senza nessuna levata di scudi.....servendo anche le strutture commerciali è bene che si facciano, così coprono anche Casalpalocco. Il fatto che a realizzare questo insediamento sia Esselunga mi sta pure bene perché pratica dei prezzi più bassi di altri. Non ho visto levate di scudi per l'Eur, parco Leonardo e nemmeno per la cubatura realizzata all'infernetto stesso. Cosa debbo pensare che se lo avesse realizzato la COOP sarebbe passato inosservato?? Andiamo sù!! Devono magnà tutti no?? Non mi pare tra le altre cose che la sistemazione urbanistica abbia prevista una "piccola distribuzione" a servizio del carnaio che è nato, questa magari poteva starci pure bene!!! Come mai non è stato trovato lo spazio ??? Che gente gnente bisognava realizzare solo case a 10 m una dall'altra per motivi di "cassa"?? Mi chiedo come mai e chi promuove questo referendum.

4. un centro commerciale che interessi l'area torvaianica, ostia, palocco, axa, e, naturalmente infernetto ha un suo bacino di utenza innegabile. o forse è meglio per noi del quartiere fare traffico e andare all'eur o a parco leonardo???

☺☺☺ ☺☺☺ ☺☺☺ ☺☺☺



COMITATO CIVICO 2013

ALEA IACTA EST

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma
 Tel.: 346-7281504
 NetFax: +39-1786077195
 URL: www.cc2013.it
 E-mail: redazione@cc2013.it
 Facebook: www.facebook.com/cc2013

I dati essenziali (espressi in milioni di euro) dell'ultimo bilancio approvato dell'Esselunga SpA, sono i seguenti (esercizio chiuso al 31 Dicembre 2009):

Totale attivo	3.524
Totale passivo	2.534
Patrimonio netto	990
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.006
Utile netto	178

Per quanto riguarda il Patto Territoriale di Ostia (dentro il quale è inclusa la proposta del centro commerciale Esselunga all'Infernetto) Il finanziamento richiesto alla Regione è 24.567.648,11 di euro. Il totale investimento ammonta a 1.406.648.420,57 euro. Al finanziamento concorrono risorse aggiuntive private (dati desunti dall'Agencia sviluppo Lazio SpA). L'Esselunga deve essere finanziata?



Tratto dal sito
<http://www.scioperoprecario.org>

Infernetto, Esselunga: quali prospettive di lavoro? (Paula de Jesus)

(spazio LabUr, www.labur.eu)



Il progetto del centro commerciale Esselunga è all'interno dei c.d. Patti Territoriali di Ostia-Fiumicino, nati con l'obiettivo di dare impulso allo "sviluppo di un territorio che sappia valorizzare, tutelando, il ricco patrimonio storico e

ambientale professionale ed umano, riqualificando e rilanciando i motori dell'economia locale e la vocazione naturale dell'area incentrata sullo sviluppo di un turismo sostenibile".

A prescindere dal fatto che si tratta di una mega struttura di 100 mila mc in area a rischio idrogeologico (che ha visto la morte di un uomo dopo gli allagamenti del 20 ottobre scorso), rimane un mistero come possa rientrare nel quadro del Patto Territoriale questo centro commerciale. Per altro, rimangono anche poco chiari i benefici in termini occupazionali e di ricchezza diffusa, uno dei requisiti del Patto Territoriale.

Ricordiamo a tutti coloro che appoggiano il progetto del centro commerciale Esselunga all'Infernetto, in nome dell'occupazione, che da 3 mesi è in atto un presidio permanente da parte delle tre cooperative dei reparti di macelleria e ortofrutta contro la Saffra, il consorzio che gestisce le tre cooperative in servizio ai magazzini di Limite di Pioltello, il cuore pulsante dell'intero sistema Esselunga.

La battaglia riguarda le condizioni di lavoro definite "disumane", in cui gli operai vengono "vessati ed intimiditi". "Spostare 1.400 scatole in sei ore vuol dire avere 15

secondi per ognuna. Basta una pausa in bagno più lunga del solito e manchi l'obiettivo. Il capo ti punisce. "Domani non presentarti al lavoro", ordina. E quel giorno rimani senza paga". Questo racconta gli operai. A questo si aggiungerebbe lo sfruttamento di manodopera a basso costo che spesso non conosce nemmeno la lingua italiana, disponibile "a spostare 18 bancali in un'ora" e non sono mancati gli incidenti sul lavoro. L'azienda, denunciano i Cobas, ha "comportamenti antisindacali costringendo a firmare un impegno a non scioperare". Quello che si svolge, secondo i Sindacati, nella dura realtà dei magazzini di Pioltello è un altro film, completamente diverso da "Il Mago di Esselunga" girato da Giuseppe Tornatore e distribuito in questi giorni nel XIII Municipio. Denunciano che siamo di fronte ad un film che narra di come le finte cooperative che operano in Esselunga organizzano centinaia di lavoratori immigrati secondo un sistema di interposizione illecita di manodopera. Un mondo fatto di condizioni di lavoro miserabili, di fatiche, di sfruttamento, di ricatti, di umiliazioni e maltrattamenti continui, di diritti negati, di contratti sistematicamente violati, di ritmi di lavoro insopportabili (imposti nel totale disprezzo delle norme sulla salute e sicurezza), di salari che si riducono ad ogni rinnovo di appalto e di contratto.

Altro che mago, qui viene solo il magone!

LA ESSELUNGA NON E' DI OSTIA

Con Legge Regionale N. 14 del 18-05-1998, "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1998" (art. 28 legge regionale 11 aprile 1986, n. 17), articolo 47, veniva applicato il programma comunitario relativo alla "Disciplina degli aiuti di Stato alle imprese nei quartieri urbani svantaggiati", pubblicata sulla GUCE del 14 maggio 1997. La Regione individuò allora come ambito territoriale di partenza l'area del Comune di Roma immediatamente adiacente agli scavi archeologici di Ostia Antica e ricompresa nel territorio della XIII Circoscrizione e delimitò all'interno di questa, di concerto con il Comune di Roma e la XIII Circoscrizione, più subaree rispondenti ai requisiti richiesti. La Regione si era impegnata a coinvolgere il Comune di Roma e la XIII Circoscrizione nella fase di promozione e di informazione preliminare, riservandosi di estenderne l'ambito territoriale di applicazione di concerto con il Comune di Roma valutando l'opportunità di far accedere al patto altri comuni interessati. Il primario e specifico obiettivo di questo intervento era non solo la valorizzazione di Ostia intesa come un'area turistica, culturale ed archeologica di rilevanza internazionale, ma anche lo sviluppo del territorio ad essa collegato e, in particolare, delle imprese già esistenti o di nuova costituzione operanti nel settore turistico, alberghiero, commerciale, dei servizi alla persona e sociali, della valorizzazione ambientale, culturale, artigianale, nonché il risanamento di un territorio caratterizzato da condizioni di degrado e da un elevato livello di disoccupazione. Fu successivamente, la Giunta Comunale, con propria memoria del 2 aprile 2002 a rilevare che le allora condizioni insediative di Ostia e della direttrice verso il mare versavano in condizioni insoddisfacenti a fronte di rilevanti potenzialità da un punto di vista strategico. Si indicarono dunque le politiche urbane da attivarsi per lo sviluppo e il riordino del territorio di Ostia e del XIII Municipio, la metodologia da seguire secondo linee e livelli interrelati e si individuò la necessità di procedere alla deliberazione del programma degli interventi ammessi al Patto Territoriale di Ostia e del suo dimensionamento finanziario e procedurale e delle opere pubbliche (mutuate dal P.R.G.) necessarie a supportare le trasformazioni previste da finanziarsi in parte dal Comune di Roma. In tutto questo, cosa c'entra la Esselunga, rimane un mistero.





Roma, 01 febbraio 2012

ESPOSTO

Oggetto: *Patto Territoriale di Ostia – Centro Commerciale Esselunga, località Infernetto (RM)*

Il “Laboratorio di Urbanistica – LabUr”, nella persona del Presidente dr. Ing. Andrea Schiavone,

ESPONE I FATTI DI SEGUITO RIPORTATI

Il Patto Territoriale di Ostia, promosso dalla Regione Lazio con L.R. 14 del 18/05/1998, aveva l'obiettivo di valorizzare, attraverso la raccolta di proposte finanziarie, l'attuale XIII Municipio. Dei 162 progetti preliminari presentati, con la deliberazione di C.C. n° 116/07 sono stati ritenuti ammissibili sotto il profilo urbanistico 64 proposte delle quali 33 hanno confermato l'interesse a proseguire. Solo 21 progetti definitivi sono stati oggetto di istruttoria in Conferenza dei Servizi (CdS) le cui conclusioni sono state recepite con D.D. n°35/2010. Tra questi progetti definitivi, risulta la proposta '9D/1 – Progetto Centro Commerciale in località Infernetto' della Esselunga SpA, presentata con prot. n.15463 del 10/07/2008. La stessa proposta era stata già presentata dalla Lazio Consulting srl (prot. n.3673 del 26/03/2002). Non sono chiari i passaggi con cui la Esselunga SpA sia potuta subentrare al di fuori della delibera di C.C. n° 116/07.

PREMESSO

- che nel ‘Programma degli interventi ritenuti ammissibili, sotto il profilo urbanistico, al patto territoriale di Ostia ‘ (delibera del Consiglio Comunale di Roma, n.116 del 18/06/2007) per la proposta 9D/1 risulta proponente la Lazio Consulting srl (prot. n.3673 del 26/03/2002) e non la Esselunga SpA e che la proposta fu ammessa con riserva;
- che la Lazio Consulting srl si è costituita il 10/03/1998, ha presentato la proposta del centro commerciale il 26/03/2002 e dal 6/04/2002 è divenuta proprietaria della inglese “D Construction Ltd” (socio unico);
- che il 24/07/2002 è stata costituita la Lunghezza Immobiliare srl, di proprietà della lussemburghese Polired S.A., che ha acqui-

stato 5 giorni dopo la Lazio Consulting srl;

- che in breve tempo è avvenuto lo scioglimento e la liquidazione di tutte le società finora citate: prima la Lazio Consulting srl (30/09/2002), poi la Lunghezza Immobiliare srl (22/12/2004) e per ultimo la Polired S.A. (7/01/2010);
- che non sono chiari i motivi per cui sia stato possibile inserire la proposta della Lazio Consulting srl nella delibera del 2007 tra quelle favorevoli seppur con riser-

va, essendo già la Lazio Consulting srl una società inattiva da 5 anni;

- che il terreno oggetto della proposta misura 12 ettari, all'angolo tra la via Cristoforo Colombo e via Canale della Lingua (Infernetto);
- che il 10/07/2008 la Esselunga SpA ha presentato la proposta 9D/1 alla CdS interna del Comune di Roma con prot. n.15463;
- che in data 11/07/2008 le tre particelle di cui si compone il terreno venivano assunte essere dal Comune di Roma di proprietà della IAM srl (Immobiliare Alba Mediterranea), cioè della famiglia Loconte di Ostia (prot. n.QF15620, ex-Dip.to VI, X U.O.);
- che il 25/09/2008 la IAM srl veniva ceduta all'Esselunga SpA;
- che la cessione della IAM srl all'Esselunga SpA è avvenuta a un prezzo ragguardevole, tanto da chiedersi se la motivazione di questa sopravvalutazione delle quote societarie sia legata o a un possibile trasferimento di terreni potenzialmente fruttiferi o a qualche operazione inerente alla futura destinazione di questi ultimi;
- che nell'atto di compravendita, oltre alla cessione di quote tra i Loconte e la Esselunga SpA, risulta anche una lunga serie di estinzioni di ‘pegni’ tra i Loconte e la Passirio srl, la cui attività è cessata il 1/12/2009 per fusione mediante incorporazione in Esselunga SpA;
- che dalle visure catastali almeno dal 30/01/2008 fino ad oggi, la proprietà del terreno non risulta essere della IAM srl ma della ‘Società Etablissement Egidia’, che risulterebbe avere sede legale nel Liechtenstein;
- che nel bilancio della IAM srl al 31/12/2010, deliberato il 4/03/2011, nulla si evince sulla effettiva proprietà di alcun terreno e che all'interno del bilancio (‘Nota Integrativa’) si afferma anche che la società non ha partecipazioni in imprese controllate e collegate e che sta solo “completando l'iter urbanistico relativo alla trasformazione dell'area nell'ambito dei patti territoriali”;

CHIEDE

1. Di accertare come mai il Comune di Roma abbia indicato nei documenti ufficiali del 4/04/2011 che la proprietaria dell'area è la

IAM srl (cioè la Esselunga SpA) e non la ‘Società Etablissement Egidia’, genericamente indicata come ‘ditta’ (Elaborato C11 Bis – Planimetria Catastale e Proprietà, Comune di Roma, Dip.to Programmazione e Attuazione Urbanistica, Dir. Progr.ne e Pianificazione del Territorio, prot. n.QF8503 del 28/04/2011).

2. Quali legami esistono tra la ‘Società Etablissement Egidia’, la IAM srl, la Lazio Consulting srl e la Esselunga SpA tali da consentire alla Esselunga SpA di subentrare alla Lazio Consulting srl addirittura prima della compravendita della IAM srl.
3. Di accertare se esistano gli estremi di delitti di pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione per quanto sopra esposto, avendo anche il Comune di Roma richiesto alla Regione Lazio un finanziamento di 24.567.648,11 di euro.

CHIEDE

altresì, a norma degli artt. 90, 406 e 408 c.p.p., di essere sentito per fornire elementi di prova nonché di essere informato dell'eventuale richiesta di proroga delle indagini preliminari e/o dell'eventuale richiesta di archiviazione della presente istanza. Con osservanza,

“Laboratorio di Urbanistica – LabUr”
dr. Ing. Andrea Schiavone Il Presidente

L'esposto, oltre alla **Procura di Roma**, è stato inviato alle seguenti autorità:

1. Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

2. Guardia di Finanza

- Nucleo di Polizia Tributaria di Roma
- Comando Regionale Lazio
- Nucleo Speciale Pubblica Amministrazione
- Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie

3. Comune di Roma

- [Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica](#)
Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio (U.O. Città Periferica).
Dirigente: Ing. Tonino Egiddi)
- [Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica](#)
Ufficio Programmazione Grandi Opere Strategiche (Incarico di Progetto "Litorale di Roma", Patto Territoriale Ostia - Fiumicino, Dirigente: Arch. Vittoria Crisostomi)
- [Dipartimento Attività Economico-Produttive. Formazione-Lavoro](#)
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro e al Litorale (Onorevole Davide Bordini)
- [Dipartimento Attività Economico-Produttive. Formazione-Lavoro](#)
Unità Organizzativa Interventi per la promozione e lo sviluppo del litorale (Dott. Francesco Paciello)
- [Dipartimento Attività Economico-Produttive. Formazione-Lavoro](#)
URP Dipartimentale